Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 156

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 8 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del* 19 *maggio* 1870 *sul R. decreto che stacca la provincia di Massa e Carrara dal distretto minerario di Genova e la aggrega a quello di Firenze.*

Sire,

Ragioni d'ordine scientifico e tecnico consigliano di recare una lieve modificazione nella circoscrizione dei due distretti minerari di Firenze e di Genova stabilita col R. decreto del 23 dicembre 1865, n. 2744.

Fu riconosciuto infatti come la provincia di Massa e Carrara non potesse appartenere al distretto minerario di Genova con cui offre minori affinità topografiche e geologiche, e come invece appunto per quest'ordine di considerazioni essa dovesse più opportunamente far parte del distretto di Firenze.

Collo schema di decreto che il riferente si onora di presentare all'approvazione di V. M. toglierebbesi l'innaturale aggregazione operatasi quando ancora non era costituito il distretto minerario di Firenze, e il territorio della provincia di Massa e Carrara verrebbe congiunto a quella circoscrizione alla quale lo chiama la sua geografia fisica, facendo esso parte del gruppo delle Alpi Apuane che sono su territorio toscano; e così anche l'ingegnere distrettuale delle miniere potrà compiere l'ufficio suo con più facile accesso ai luoghi, ed esercitare la propria ispezione sopra una serie d'industrie meglio affini fra loro.

Il N. 5663 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 23 dicembre 1865, n. 2744, che determina la circoscrizione dei distretti minerari del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La provincia di Massa e Carrara è staccata dal distretto minerario di Genova ed aggregata al distretto di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti dei giorni 15 e 22 maggio 1870:

De Nardis comm. Giovanni Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

Pisano cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dietro sua domanda;

Giannattasio Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello sedente in Potenza, tramutato ad Aquila.

Per decreto del Guardasigilli del 24 maggio 1870 Cavalli Ernesto, già uditore, è nuovamente nominato uditore ed applicato alla R. procura di Voghera.

Con Reale decreto delli 16 maggio u. s. lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare La Loggia Giuseppe venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici in seguito a sua domanda.

Elenco *degli atti di morte pervenuti dall'estero e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la relativa trascrizione nei registri di stato civile. Mese di maggio:*

Sicard Catterina di Bartolomeo e Maria Allena, di Susa, morta a Grasse.

Repetto Pietro, di Genova, id. a Pietroburgo.

Oliva Giuseppe, *quondam* Francesco, di Mergozzo, id. S. Francisco.

Andrea Denegri di Giov. Batt. e Maria Casaretto, di Sant'Andrea di Rovereto, id. a S. Francisco.

Ballauri Catterina di Felice ed Ellena Paolina, di Clavesana, id. a Nizza.

Valente Erasmo Ant. *quondam* Alessandro e Margh. Conti, di Gaeta, id. a Malta.

Baracchi Vincenzo di Giuseppe, di Pontedera, id. a Costantinopoli.

Lotta Benedetto, di Alassia, id. a Rio Janeiro.

Michelini Pietro, di Genova, id. a Rio Janeiro.

Mascardi Giovanni, di Sestri di Ponente, id. a Rio Janeiro.

Profumo Girolamo Giac., di La Foce (Genova), id. a Rio Janeiro.

Mezziga Giacomo fu Agostino, Borella (Porto Mauriz.), id. a Montevideo.

Brutomesso Domenico *quondam* Antonio, di Orsignano, id. a Ramstadt.

Fietta Giovanni *quondam* Giuseppe, di Colleretto Parella (Ivrea), id. ad Alessandria.

Moscone Luigia mar. Malaspina, di Ottone, id. a Nuova Orleans.

Valente Erasmo Ant., di Gaeta, id. a Valletta.

Montini Luigi, di Novate, id. a Stuttgard.

Scaggiani Antonio, di Asiago, id. a Stuttgard.

Maglio Matteo, di Bedonia, id. a Condé-Folie.

Colombo Francesco di Gius. e Ragola Giuseppina, di Magnago (Milano), id. a St-Jean-de Maurienne.

Castelli Giovanni *quondam* Stefano e Teresa Posine, di Dolicamo (forse Dogliani), id. a Blidah.

Belli Giovanni, *quondam* Domenico e Sidoli Maria, di Bardi, id. a Saint-Jean-de Maurienne.

Zampetti Tommaso, di Lovero, id. a Maldon (Melbourne).

Picciotto Isacco di Ole, di Livorno, idem ad Aleppo.

Picciotto Garaz nata Misri, di Livorno, id. id.

Ancona Isacco *quondam* Nessim, di Ancona, id. id.

Bianchi Giuseppe, di Inazo (forse Inzago) prov. di Milano, id. a Nenausou (Alpes Mar.).

Ciorciari Sabino di Giuseppe e Catterina Taparo, di Sanza, id. ad Avana.

De Lorenzo Osvaldo Geroni *quondam* Gerolamo, di Candida, id. a Landsberg.

Cussotto Paolina di Bartolommeo, di Asti, id. a Cairo.

Boriello Raffaello di Salvatore e Vin. Bisanti, di Torre del Greco, id. id.

Salomone Marietta nata Marucchi di Giacomo, di Livorno, id. id.

Esposito Annunziata ved. Lacedoni, di Napoli. id. id.

Bonsignore Giovacchino, di Genova, idem a Haiserslautern (Baviera).

Aliberti Felice, di Cassino Rizzardi, id. a Germanden (id.)

Batistoni Nino fu Fortunato e Lucia Curtolo, di Palermo, id. a Mendrisio.

Ajace Sacchi del fu Antonio, e di Isabella Parravicini, di Appiano, id. a Ligornetto.

Ghezzo Angelo, di S. Pietro in Volta (Chioggia), id. a Fenit.

Casanello Giacomo Natale, di Loano, id. a Dueenstowncionac.

Cimini Pasquale, di Torre del Greco, id. ad Algeri.

Golussi Santo, di Poffabro (Maniago), id. a Trieste.

Rossetto Gaetano, di Padova, id. id.

Dani Giov. Batt. di Modesto, di Brine (forse Brigueto o Briguano), id. a St-Martin Lantosque.

Bassi Giovanni, di Cuneo, id. ad Alessandria.

Sambarino Giuseppe Francesco di Vincenzo e Maria Gitria, di Savona, id. a Marsiglia.

Passardi Lucia, *quondam* Giorgia, di Forlì, Laroche-en-Benil.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 5 giugno corrente è stato aperto in Polistena (provincia di Calabria Ulteriore I) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

A cominciare dal prossimo luglio i piroscafi postali della Società Peirano, Danovaro e Comp. fra Napoli ed Ancona approderanno ogni settimana, anzichè ogni quindicina, negli scali di Catanzaro, Cotrone e Rossano, e faranno inoltre un nuovo approdo, pure settimanale, alla marina di Siderno.

Firenze lì 3 giugno 1870.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante un posto d'ispettore degli alunni e cancellista della Direzione del R. Conservatorio di Musica di Milano, al quale è annesso lo stipendio di annue lire mille, chiunque desiderasse quell'ufficio è invitato a presentare la sua domanda coi relativi documenti a questo Ministero non più tardi del 15 luglio prossimo.

Firenze, addì 1° giugno 1870.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
G. Rezasco.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute anche nel tribunale di Mistretta.

Pel Ministro: Ferrari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con Regio decreto del 22 luglio 1851 (elenco *D*, n. 3, legge 4 agosto 1861), *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel primo trimestre 1870, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 17 dello stesso Regio decreto.

	Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie *A*, numeri 27 93 481 552 560. Obbligazioni num. 5 della rendita di sterline L. 50 cadauna	250	6250	125000
Serie *B*, num 833 906 910 990 1020 1342 1473 1660 1856 2050 2089 2090 2159 2207 2228 2237 2238 2239 2268 2275 2278 2396 2431. Obbligazioni n. 23 della rendita di sterline L. 25 cadauna	575	14375	287500
Serie *C*, numeri 2612 2640 2912 2959 3077 3096 3504 3530 3685 8723 3823 3862 4107 4222 4428 4500 4622 4709 4801 5112 5160 5247 5383 5830 5898 5899 5939 5943 6002 6151 6449 6473 6575 6992 7188 7250 7257 7267 7269 7396 7397 7417 7418 7449 7846 7847 7848 7849 7984 8002 8059 8133 8134 8516 8546 8683 8949 8950 9012 9074 9098 9263 9814 9879 10076 10221 10268 10290 10643 10718 10770 11101 11102 11103 11104 11308 11309 11336 11355 11356 11591 11657 11658 11659 11747 11791 11914 11960 12047 12092 12093 12094 12244 12253 12306. Obbligazioni num. 95 della rendita di sterline L. 5 cadauna	475	11875	237500
Serie *D*, num. 12715 12726 12745 12752 12792 12824 12825 13168 13220 13221 13222 13223 13224 13225 13226 13237 13238 13240 13241 13242 13243 13365 13366 13367 13368 13369 13370 13371 13372 13373 13374 13375 13376 13377 13378 13379 13380 13381 13382 13383 13384 13385 13386 13387 13388 13389 13390 13391 13392 13393 13391 13395 13426 13427 13497 13591 13711 13937 13938 14080 14113 14133 14256 14293 14449 14502 14503 14504 14539 14540 14618 14835 14836 14837 14953 15037 15048 15049 15050 15051 15067 15068 15130 15148 15149 15261 15473 15727 15800 15867 15872 15957 15993 16096 16097 16098 16099 16242 16250 16251 16368 16369 16370 16407 16422 16573 16595 16635 16650 16654 16770 16771 16972 17015 17016 17017 17050 17250 17284 17432 17442 17545 17546 17924 18031 18074 18124 18125 18126 18127 18128 18129 18130 18131 18132 18133 18154 18165 18167 18170 18425 18711 18730 18761 18763 18764 18765 18955 19029 19105 19482 19728 19923 19924 19960 19961 20041 20042 20045 20314 20359 20387 20399 20400 20552 20553 20589 20851 20852 20853 20854 20855 20856 20857 20861 20865 20866 20879 20880 20891 20927 20957 20958 20979 21491 21542 21620 21934 22051 22056 22057 22058 22456 22457 22521 22657 22686 22826 22879 22901 23044 23334 23340 23429 23430 23431 23432 23433 23512 23617 23631 23637 23644 23645 23723 23746 23747 23812 23993 24115 24439 24440 24442 24445 24446 24447 24541 24627 24635 24738 24774 24775 24777 24779 24780 24782 24820 24892 24893 24901 24921 24922 24923 24924 24925 24926 24927 24928 24929 24930 24931 24932 24933 24934 24935 24936 24937 25196 25265 25835 25854 26109 26227 26390 26391 26392 26393 26394 26395 26396 26397 26398 26399 26400 26423 26434 26933 26935 27250 27251 27252 27253 27254 27384 27404 27514 27796 27847 27854 28190 28341 28812 28902 28906 29167 29198 29215 29217 29269 29345 29399 29590 29591 29592 29593 29682 29683 29729 29751 29819 29922 30103 30174 30213 30444 30516 31160 31162 31167 31168 31170 31194 31195 31198 31409 31960 32041 32201 32202 32203 32204 32205 32206 32207 32208 32209 32210 32211 32212 32213 32214 32215 32216 32217 32218 32219 32220 32221 32222 32223 32224 32225 32226 32622 32624 32625 32703 32704 32705 32706 32707 32708 32709 32710 32711 32827 32828 32829 32830 32892 32893 32894 32896 32898 32900 33116 33118 33151 33152 33153 33154 33155 33156 33157 33158 33159 33160 33161 33162 33163 33164 33165 33166 33167 33168 33169 33170 33171 33172 33173 33174 33175 33176 33177 33178 33179 33180 33181 33182 33183 33184 33185 33186 33187 33188 33189 33190 33191 33192 33193 33194 33195 33196 33197 33198 33199 33200 33318 33524 33540 34270 34341 34352 34690 34929 34931 35037 35038 35039 35040 35041 35042 35043 35044 35045 35046 35047 35048 35049 35050 35111 35112 35113 35114 35115 35117 35119 35120 35339 35425 35456 35641 35650 35693 35802 36039 36136 36137 36138 36139 36140 36240 36306 36801 36893. Obbligazioni num. 475 della rendita di sterline L. 2 cadauna . . .	950	23750	475000
Totali . . .	2250	56250	1125000

Firenze, addì 2 giugno 1870.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 76918, di lire 45 a favore di Pettinati Giuseppe, Vincenzo e Raffaela fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Domenica Scala loro madre e tutrice, con quella per quanto riguarda Vincenzo Pettinati di Vincenza Pettinati, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze li 4 giugno 1870

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 11863, di L. 20 a favore di Martini Alfonso di Ignasio con quella di Martini Alfonsa di Ignazio.

Si diffida chiunque possa possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 4 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Sappiamo, scrive il *Conte Cavour*, che S. A. R. il Principe di Carignano ha munificentemente largita la somma di lire 3000 alle Congregazioni di carità per essere distribuite ai poveri di Torino. Questo atto di generosità è una novella prova dell'animo eminentemente caritatevole della prelodata A. S. e del suo vivissimo interessamento per la classe degli indigenti.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica il prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riflettente lo scorso mese di maggio, secondo i dati statistici raccolti per cura della capitaneria del porto:

Approdi

Per operazioni di commercio		N.		Tonn.
Nazionali	a vela	365		27470
»	a vapore	82		14525
Esteri	a vela	19		4090
»	a vapore	22		16203
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela		1		60
		N. 459		Tonn. 62348

Partenze

Per operazioni di commercio		N.		Tonn.
Nazionali	a vela	371		28142
»	a vapore	54		15723
Esteri	a vela	17		3670
»	a vapore	22		15602
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela		1		60
		N. 464		Tonn. 63198

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e usciti dal porto durante il mese di maggio furono numero 923, della capacità complessiva di tonnellate 125,546.

— Movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo nello scorso mese di maggio giusta i dati statistici raccolti per cura della capitaneria di porto:

Arrivati.

Individui degli equipaggi	N. 9664
» passeggieri	» 2270
	N. 11934

Partiti.

Individui degli equipaggi	N. 9879
» passeggieri	» 2584
	N. 12463

Dimodochè il movimento totale delle persone entrate e sortite dal porto, durante il mese di maggio ascese al numero di 24397.

— Il *Giornale di Roma* del 7 pubblica una notificazione di quel tesoriere generale ministro delle finanze, la quale annunzia che il giorno 15 corrente avrà luogo l'estrazione di 1333 numeri dei certificati sul pubblico tesoro del capitale caduno di scudi romani 100, rappresentanti l'emissione di 4 milioni di scudi fatta con editto di segreteria di Stato del 28 gennaio 1863.

— Intorno alle scoperte di Troja fatte testè dal tedesco Schliemann e delle quali abbiamo già fatto cenno, il *Giornale Ufficiale* francese del 5 corrente reca quanto segue:

Il signor Schliemann ha fatto «sui campi dove fu Troja» una scoperta interessante. In una lettera datata da Ciplak, villaggio situato presso la Nuova Ilio, e mandata ultimamente da lui ad un suo amico a Elbing, il dotto viaggiatore racconta che i suoi scavi lo hanno condotto alla scoperta del palazzo del re Priamo, dove Ettore, Serse e Alessandro il Grande sacrificarono agli dei. Alla profondità di 15 piedi Schliemann trovò muraglie spesse da 7 a 8 piedi dell'antica fortezza di Pergamo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Avviso di concorso.

A fine di provvedere coll'anno scolastico 1870-71 all'ulteriore sviluppo ed assetto di questo Istituto tecnico provinciale, apresi a tutto 15 luglio p. v., sulla base del relativo programma, e dietro deliberazione presa in seduta del 23 corrente, il concorso ai posti seguenti, il primo dei quali va a rendersi vacante per la nomina ad altro istituto dell'attuale titolare:

1. Professore titolare di fisica elementare ed applicata, e di chimica generale, agraria e merceologica. Stipendio annuo lire 2000.

2. Professore titolare di storia naturale, agronomia, silvicoltura ed enologia, colle applicazioni merceologiche di queste scienze. Stipendio annuo lire 2000.

3. Professore titolare di geometria pratica, costruzioni, idraulica ed estimo, colla direzione degli esercizi di disegno topografico ed architettonico. Stipendio annuo lire 2000.

4. Professore reggente di nozioni di diritto privato e pubblico, di economia industriale e commerciale, e di statistica. Stipendio lire 1600.

5. Incaricato di computisteria e ragioneria. L. 1200.

6. Incaricato di lingua francese e tedesca. Lire 1200.

Il professore di fisica e chimica dovrà esser in posto col giorno 16 ottobre per prendere parte agli esami di promozione ripetuti; gli altri col 1° novembre. I loro rispettivi onorari decorreranno da queste due epoche.

Gli aspiranti produrranno:

A) La fede di nascita. — *B)* Il certificato di sana costituzione fisica. — *C)* Gli attestati degli studi percorsi. — *D)* I diplomi conseguiti nelle rispettive materie d'insegnamento, e cioè di dottore in fisico-chimica per la 1ª cattedra; di dottore in scienze naturali ed agronomiche per la 2ª; di ingegnere civile per la 3ª; di dottore in scienze politico-legali per la 4ª; di ragioniere per la 5ª; di maestro di francese e tedesco per la 6ª.

Saranno pure accettati altri titoli equipollenti, nè ommetteranno gli aspiranti di aggiungervi tutti quei documenti che valgano a dimostrare i loro meriti speciali ed idoneità, indicando nella domanda le occupazioni avute, i posti coperti, e gl'incarichi sostenuti dal termine dei loro studi in poi, non senza far conoscere precisamente il proprio domicilio pel ricapito delle carte.

È ritenuto di obbligo che un professore il quale abbia incominciato l'anno scolastico nell'Istituto vi lo debba compiere, e non possa quindi abbandonare il posto durante l'anno medesimo.

Le istanze coi documenti in bollo legale dovranno essere presentate alla Deputazione provinciale nel termine predetto.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio provinciale, e verranno fatte e comunicate in settembre.

Treviso, 26 aprile 1870.

Il Prefetto presidente
Bottesini.

Il Deputato provinciale
L. Giacomelli.

Il Segretario capo
Peratoner.

DIARIO

All'ordine del giorno della seduta del giorno 4 del Corpo legislativo francese vi era l'interpellanza dei signor Bethmont intesa a sapere se nel concetto del governo debbano considerarsi autorizzate le pubbliche riunioni per le elezioni dei Consigli generali. Nel caso di risposta negativa, il signor Bethmont si proponeva di chiedere al Ministero la presentazione di uno speciale progetto di legge allo scopo di autorizzare siffatte riunioni. Il guardasigilli, signor Ollivier, dichiarò che, a suo avviso, le riunioni accennate dall'interpellante dovrebbero essere permesse. Però nello stato attuale della legislazione, il signor Ollivier giudicò che tale permissione non esista e che non stia nella facoltà del potere esecutivo di accordarla. Il ministro indirizzò poi all'assemblea le seguenti parole: « Ed ora consentitemi, signori, una brevissima dichiarazione. Nessuna posizione è più difficile e più combattuta di questa del presente Ministero *(Movimento)*. Un giorno lo si accusa di procedere troppo rapidamente; l'indomani gli si rimprovera d'andar troppo adagio e di non essere abbastanza ardimentoso. Egli si trova costretto a lottare quotidianamente con una parte e coll'altra della Camera a motivo di domande e di pretese che si escludono. Bisogna che sulla situazione non pesi alcun dubbio. Posciachè ogni giorno questa situazione viene compromessa e discussa, il dovere del gabinetto si è di non trascurare alcuna circostanza per affermarsi nettamente. Il Ministero è oggidì e continuerà ad essere per tutta la sua esistenza il gabinetto del 2 gennaio *(Benissimo! benissimo!)* Sarà cioè un gabinetto che ha ricevuto dal sovrano, dalla Camera e dalla nazione il difficile, ma glorioso incarico di fondare senza disordini e senza rivoluzione una libertà pacifica e durevole. Questo suo dovere il Ministero lo adempirà lealmente, ma ad una condizione principale: alla condizione che egli goda della vostra piena fiducia. Senza di ciò egli si sentirebbe impotente..... Riassumo il mio concetto. Ci si pone una quistione di diritto. Avete voi, ci si domanda, o non avete la facoltà di autorizzare pubbliche riunioni? Noi rispondiamo: Il giudizio nostro si è che questa facoltà non ci spetta. E chiediamo all'assemblea di votare l'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza che vi è stata indirizzata. Se la Camera non accogliesse tale proposta, noi ne conchiuderemo che non godiamo più della di lei fiducia. *(Movimenti prolungati.)* » Gli onorevoli Jérôme David, Bethmont, Emanuel Arago ed altri oppugnarono la convenienza di porre la quistione di fiducia in siffatta maniera, e il signor Bethmont ritirò anche la sua interpellanza; ma il signor de Reille la riprese per suo conto, e si dovette procedere ai voti sulla proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, domandata dal ministro guardasigilli. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità di 188 votanti. Tutta la sinistra si astenne. Fra gli

astenuti, i giornali rimarcano i nomi dei signori Forcade, Thiers ed altri.

Ieri abbiamo notato che la nuova legge relativa ai Consigli generali votata dal Corpo legislativo francese stabilisce come regola generale la pubblicità delle sedute dei Consigli medesimi. Fra i diritti dei quali i Consigli saranno d'ora innanzi investiti vi sono quelli di eleggere i rispettivi presidenti, vicepresidenti e segretari e di esprimere voti politici purchè non sieno contrari alla Costituzione.

Dal dì 10 maggio in cui la seconda Camera neerlandese ha, dopo una interruzione di più settimane, ripreso i suoi lavori, questi si possono così riassumere: ha impiegato quattro sedute nel discutere il disegno di legge per l'abolizione della pena di morte, il quale fu votato con voti 48 contro 30. Questa legge conserva tuttavia la pena di morte per le truppe di terra e di mare, secondo le prescrizioni dei Codici militare e di marina. E inoltre prescrive la perpetuità, per alcune pene, dei lavori forzati e della reclusione, le quali finora in Olanda erano tutte al di sotto dei venti anni. La legge deve essere ancora sottoposta alla discussione della prima Camera.

Il discorso pronunciato dal re dei Paesi Bassi, quando ha inaugurato la presente legislatura, aveva accennato a un ribasso del censo elettorale. Interrogato su ciò dal signor Keemskerke (capo della opposizione così detta conservatrice), il signor Fock, ministro dell'interno, rispose essere divisamento del governo di presentare alla Camera, in questa medesima sessione legislativa, un disegno di legge su questo oggetto, in guisa che la legge che diminuirà il censo elettorale possa già essere in vigore nelle elezioni politiche del 1871. L'assemblea si è pure occupata di un progetto destinato a regolare la coltura dello zuccaro a Java. Questo progetto è il compimento della legge agraria votata recentemente dagli Stati generali, e venne approvata nella seduta del 31 maggio.

Senato del Regno.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo di avere votato l'art. 13 della legge sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali, rinviato nella precedente seduta all'ufficio centrale, intorno a cui fecero ancora alcune osservazioni i senatori Chiesi, Poggi, Errante, Miraglia relatore e il Ministro Guardasigilli, intraprese la discussione del bilancio delle entrate pel 1870, alla quale pigliarono parte i senatori Siotto-Pintor, Cambray-Digny, Caccia relatore ed il Ministro della Finanza.

Si procedette poi alla votazione per isquittinio segreto dei seguenti progetti di legge già discussi, i quali riescirono tutti adottati a grande maggioranza di voti:

1° Affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali;

2° Diritto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe:

3° Inscrizione di rendite nel Gran Libro provenienti da rescrizioni del Primo Regno d'Italia;

4° Estensione alle provincie di Venezia e di Mantova della legge sull'alienazione di beni dello Stato.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si annunziò che dallo scrutinio apertosi il giorno precedente per la nomina del bibliotecario della Camera risultò: l'avv. Scovazzi vicebibliotecario avere ottenuto 127 voti, il signor Chilovi 121 voti, altri voti essere andati dispersi, e parecchie schede essersi trovate o nulle o bianche. Fu sollevato il dubbio se l'avv. Scovazzi avendo conseguito solamente la maggioranza relativa, la di lui nomina avesse a ritenersi valida; e fu deliberato affermativamente.

Si trattò in appresso della proposizione presentata nella seduta precedente dal deputato Nicotera riguardo alla discussione dello schema dei provvedimenti finanziari; rispetto alla quale il deputato Chiaves, relatore della Commissione, dimandò si stabilisse che gli articoli 6° e 7° concernenti la convenzione stipulata colla Banca Nazionale e la emissione di rendita per sessanta milioni di lire fossero separati dal contesto dello schema e formassero un distinto disegno di legge. La Camera approvò questa proposizione del relatore; e quindi discusse un'altra proposta del deputato Accolla, diretta a far deliberare che preliminarmente alla discussione dei citati art. 6° e 7° fosse constatato a qual somma ascenda il bisogno della Tesoreria per l'esercizio del 1870, conchiudendo, dopo osservazioni dei deputati Servadio, Minghetti, La Porta, Seismit-Doda e del Ministro delle Finanze, col rinviare la quistione alla discussione generale che dovrà precedere lo schema formato dai detti articoli 6° e 7°.

In fine si cominciò la discussione generale dello schema di legge sui provvedimenti finanziari, di cui ragionò il deputato Lazzaro.

Intorno alla banda comparsa nelle vicinanze di Lucca, della quale venne fatto cenno nel N. 154 di questa Gazzetta, diamo le seguenti notizie:

Nella notte del 5 andante, fra le ore una e le due antim., uscivano alla spicciolata ed inermi dalle diverse porte di quella città una settantina di giovani, i quali si riunivano presso il ponte di S. Quirico.

Colà furono provvisti di fucili, sottratti poco prima, in numero di sessanta, dal liceo ove da molto tempo si trovavano pegli esercizi militari di quegli studenti.

La sottrazione di quei fucili, per la maggior parte inservibili, fu di facile esecuzione, perchè quello stabilimento, disabitato di nottetempo, si trova in una parte remota della città ed in vicinanza alle sue mura.

La banda dal ponte di S. Quirico si avviò al ponte a Moriano, da dove, presa la direzione del Monte di Broncoli, mossero per alpestri sentieri verso il Monte Pizzorna per isfuggire alla truppa tosto inviata ad inseguirli da Lucca e da Pescia.

Lungo il cammino alcuni abbandonarono la banda, che pei sentieri fra Baveglio e Brandeglio, Bagni di Lucca e Villa Basilica, dopo di aver pernottato nella Villa Forteguerri, accennava di prender la via verso Pistoia.

Ieri mattina i rivoltosi, inseguiti dai carabinieri e dalla truppa, cadevano, in prossimità della Porretta, in numero di 54, nelle mani del colonnello Ghersi.

La banda condotta dal Nathan, della quale pure si disse nel N. 152 di questa Gazz., dal Monte Legnone, dove si era in parte riparata, dopo di essersi nel dì 2 giugno diretta verso Morbegno passando nelle prossimità di Chiavenna, rientrò, come s'ebbe ieri notizia, in Isvizzera, cercando rifugio in Val Bregallia, ove essa venne disarmata. Lo stesso Nathan è arrestato, ed il conte Bolognini, che era fuggito per ritornare a Misocco, venne egualmente arrestato per essere sottoposto a giudizio in Zurigo.

Il Consiglio federale ha dato ordine di condurre e custodire gli altri arrestati in luogo sicuro per procedere contro di loro.

Fu promulgata in Ispagna colla data del 19 luglio 1869 una legge concernente la liquidazione degli antichi debiti esistenti a carico di quello Stato.

Potendone il contenuto essere di sommo interesse per quelli fra i cittadini del Regno che avessero crediti verso il Governo spagnuolo, si crede opportuno di recarne a pubblica notizia le disposizioni, con speciale avvertenza che il termine prefisso per la presentazione dei titoli occorrenti alla liquidazione ed al soddisfacimento dei detti crediti scade col giorno 19 prossimo luglio.

Ecco il testo della legge:

Art. 1. Si dichiarano decaduti ed estinti per sempre tutti i crediti esistenti a carico dello Stato, il cui riconoscimento o la cui liquidazione non sia stata sollecitata nelle epoche e nei termini che secondo la loro natura furono stabiliti dalle leggi, decreti reali ed ordinamenti in vigore.

Art. 2. Le disposizioni di questa legge sono immediatamente applicabili a tutti i crediti, di qualunque natura, che lo Stato deve riconoscere in conformità alle vigenti leggi e che hanno stabilito il modo e la forma di procedere al loro riconoscimento, alla loro liquidazione ed al loro pagamento.

Nel modo stesso si applicheranno a qualsiasi altro credito ulteriore che sarà per esistere a carico della nazione tutte le volte ch'esso credito si trovi in uguali circostanze.

Art. 3. Incorreranno nella pena di decadenza, restando estinti per sempre, i crediti contro lo Stato, di qualunque classe e natura, il cui riconoscimento o la cui liquidazione sia stata sollecitata nelle epoche e nei termini all'uopo indicati, se gl'interessati lasciano trascorrere il termine di un anno senza facilitare i dati e le notizie e le informazioni che gli uffici del debito richiederanno loro per giustificare il loro diritto. Questo termine potrà prorogarsi ad istanza della parte per tre mesi, quando la Giunta del debito lo consideri equo per l'importanza dei dati chiesti o per la difficoltà di riunirli. Passata questa proroga senza che siano presentate le giustificazioni, le notizie o i dati richiesti, il credito, a cui la pratica si riferisce, resterà decaduto.

Art. 4. I creditori, i cui crediti ebbero origine dai trattati conchiusi con la Francia dall'anno 1795 al 1815, che reclameranno i loro crediti nel termine legale, a partire dalla pubblicazione di questa legge, presenteranno nello spazio d'un anno, e sotto pena di decadenza, i certificati che saranno loro rilasciati dalla Giunta pei trattati, o nel caso che siano dispersi, la prova dello avvenuto smarrimento.

Art. 5. I possessori di crediti anteriori al 1° maggio 1828, e reclamati in tempo utile, ma che non abbiano esibiti i documenti giustificativi dei medesimi, o giustificato il loro smarrimento nel lasso d'un anno, stato indicato per la loro presentazione dall'art. 41 del regolamento del 17 ottobre 1851, perderanno ogni diritto al loro soddisfacimento, e il loro importo sarà definitivamente annullato nel conto di liquidazione.

Si dichiarano pure compresi nella prescrizione di cui tratta l'art. 1° di questa legge, i crediti a cui si riferiscono gli articoli 39 e 42 del menzionato regolamento, se non saranno reclamati nel termine all'uopo indicato per sollecitarne la liquidazione o il soddisfacimento.

I possessori di diritti perpetui di rendita (*juros*) presenteranno inoltre i privilegi originali o i documenti previsti dalla reale ordinanza del 13 aprile 1837.

Art. 6. I creditori di rendite vitalizie che non abbiano ripreso i certificati di rendita, o che avendo presentato gli atti d'investimento in tempo utile, non avranno ottenuto i certificati, potranno reclamarli sotto pena di decadenza nel termine di un anno a contar dalla pubblicazione di questa legge.

I creditori di vitalizii che presenteranno i certificati di rendita anteriori al 18 ottobre 1852, rilascieranno negli uffici del debito entro un anno a contar dalla pubblicazione di questa legge, e sotto pena di decadenza, gli atti di morte o di esistenza degli interessati per le cui vite si fossero fatti questi investimenti. Questa disposizione è applicabile a quelli che avendo già presentato tali atti non avessero ottenuto i certificati ed a quelli compresi nel 1° paragrafo di quest'articolo.

Sono esentati di presentar gli atti di morte i possessori di rendite vitalizie investite sopra vite di persone reali.

Art. 7. I crediti sulle casse dei consolati che venivano soddisfatti col prodotto delle facoltà concesse ai consoli, e che in seguito al disposto del R. decreto del 7 dicembre 1847 vennero a considerarsi come un'obbligazione del Tesoro, potranno reclamarsi, sotto pena di decadenza, entro il termine d'un anno a contar dal momento in cui è pubblicata questa legge.

Art. 8. Lo Stato soltanto risponderà delle prede inglesi degli anni 1804 e 1805 reclamate e giustificate nei termini stabiliti nelle reali ordinanze del 24 agosto e 22 ottobre 1824.

Art. 9. I depositi e le cauzioni, tanto in metallo che in effetti, costituiti nelle casse pubbliche anteriormente al sistema di bilancio (*presupuestos*) stabilito nel 1828, di cui fece uso il governo, si liquideranno immediatamente e si avvertiranno gl'interessati nei periodici ufficiali.

Questi si presenteranno a reclamare, sotto pena di decadenza, nel termine d'un anno, a contare dall'epoca del detto avvertimento, la emissione o la consegna dei valori che debbon darsi in equivalenza del capitale.

Incorreranno anche nella decadenza quelli che non avendo ancora ottenuto i provvedimenti di cancellazione o disvincolo (*alzamiento*) dei depositi e delle cauzioni, non sollecitino il soddisfacimento dei loro crediti nel termine d'un anno a contare dalla data in cui furono emanati i succitati provvedimenti.

Art. 10. I creditori di residui di conti anteriori al 1° maggio 1828 che abbiano già ottenute le quitanze o i certificati di solvibilità, presenteranno, sotto pena di decadenza nel termine d'un anno a contar dalla promulgazione di questa legge, i documenti rappresentativi dei loro crediti e ne solleciteranno la liquidazione e il soddisfacimento.

Per quelli che non li avessero ottenuti, correrà il termine dalla data della spedizione delle loro quitanze.

Art. 11. I creditori per debiti del materiale del Tesoro compresi nella legge del 3 agosto 1851, ai quali non sia stato rilasciato il documento rappresentativo del loro credito, e il cui ammontare figura soltanto nei conti correnti dell'amministrazione, dovranno reclamare il loro soddisfacimento, sotto pena di decadenza, nel termine di cinque anni, stato indicato dall'articolo 18 della legge di contabilità de' 20 febbraio 1850. Questo termine comincierà a decorrere dalla data della medesima legge, se al tempo della sua pubblicazione il rispettivo credito figurava nei conti dell'amministrazione.

Per quelli che non si trovano in questo caso s'intende che il termine comincierà a decorrere dal momento che si annoterà nei detti conti la somma che lo rappresenta.

Art. 12. I creditori per depositi e cauzioni costituiti in moneta metallica dal 1° maggio 1828 alla fine del dicembre 1849, e i residui di conti della medesima epoca che formarono oggetto della legge del 3 agosto 1851, e che ottennero già l'approvazione dello svincolo delle cauzioni o la quitanza dei loro conti, reclameranno la conversione del loro credito, sotto pena di decadenza, nel termine d'un anno a cominciar dalla pubblicazione di questa legge.

Per quelli che non abbiano ottenuto nè lo svincolo, nè la quitanza, il termine decorrerà dalla data dell'atto con cui furono rilasciati i titoli di credito.

Art. 13. Si dichiarano decaduti i crediti sul debito del Tesoro provenienti dal personale la cui liquidazione o il cui soddisfacimento non siano stati sollecitati nei termini che, per coloro che son residenti nella penisola e nelle provincie d'oltremare, furono rispettivamente fissati dall'art. 7 del R. decreto 6 marzo 1868.

Ugualmente incorreranno nella pena di decadenza i crediti d'ugual provenienza riconosciuti o liquidati, siano, oppur no, emessi i titoli corrispondenti, se i creditori ai quali s'è già dato l'opportuno avviso nei periodici ufficiali non reclamano, presentando i documenti di personalità nel termine d'un anno, contando dalla pubblicazione di questa legge, la consegna dei valori emessi o da emettersi in equivalente.

Art. 14. Si dichiarano anche decaduti i crediti provenienti da danni cagionati dalle fazioni durante l'ultima guerra civile, i cui reclami, accompagnati dalla relazione autenticata delle perdite, e dalle deposizioni dei testimoni, non siano stati presentati nel termine che all'uopo fu stabilito dall'art. 12 della legge del 12 aprile 1842. Incorreranno ugualmente nella decadenza i crediti di questa stessa provenienza ove siano stati smarriti i documenti, se gl'interessati non certificarono questa circostanza, e non iniziarono nuove pratiche prima del 28 luglio 1864, giusta la disposizione della R. ordinanza del 18 maggio precedente.

Art. 15. La Giunta del debito potrà concedere prudenzialmente sino a sei mesi di termine ai partecipanti alle decime per mettere in chiaro quei dubbi che a giudizio della stessa conviene risolvere, ove si tratti di riconoscere il diritto ad essere indennizzati.

Appena dichiarato il diritto all'indennità si pubblicherà tre volte consecutive nel Bullettino ufficiale della provincia, ove le decime si percepivano, con l'intervallo d'un mese dall'uno all'altro annunzio, l'ordine dichiarativo del diritto all'indennità.

Art. 16. I creditori come i partecipanti alle decime, sotto pena di decadenza, presenteranno nel termine d'un anno, a contar dall'ultimo avviso, i documenti di prova che la legge e le istruzioni vigenti esigono per verificare la liquidazione e per fissare la vendita indennizzabile.

Il termine che si concede d'ufficio agl'interessati per comprovare i fatti che la Giunta stima opportuno di chiarire sarà di sei mesi al più.

Art. 17. La Giunta del debito farà mensilmente la dichiarazione di decadenza dei crediti che saranno incorsi nella medesima conformemente a questa legge, e li annullerà nel conto di liquidazione, facendo le annotazioni corrispondenti nei registri, libri e relazioni in cui è segnata l'origine del credito.

Si pubblicheranno pure nella Gazzetta, delle relazioni mensili, ove si esporranno ne' particolari i crediti decaduti in virtù di queste disposizioni.

Art. 18. Le decisioni della Giunta, dichiarative della decadenza dei crediti, saranno appellabili dinanzi al Ministero delle finanze nello spazio d'un mese a contare dal giorno della pubblicazione nella Gazzetta delle relazioni mensili. Delle risoluzioni del Ministero potrà farsi appello innanzi il tribunale supremo della giustizia in via contenziosa nel termine di tre mesi a contar dalla data in cui saranno notificate all'interessato.

Art. 19. Restano derogate tutte le leggi, decreti e disposizioni che si oppongono a quelle contenute nella presente legge, per la cui esecuzione saran date dal Ministero delle finanze le necessarie istruzioni.

Madrid, 19 luglio 1869.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7.

Ieri è scoppiato un incendio nella foresta di Fontainebleau; dicesi che siano rimasti bruciati oltre 200 ettari.

Ieri l'Imperatore assistette al ballo delle Tuileries.

Madrid, 6.

Seduta delle Cortes. — Rios Rosas, rispondendo a Canovas il quale aveva perorato a favore del principe delle Asturie, disse che tutti i partigiani della restaurazione sono nemici della costituzione e della rivoluzione; ha combattuto la monarchia plebiscitaria perchè può degenerare in dispotismo; soggiunge che un re eletto disarmerebbe gli elementi perturbatori, e che la continuazione dello stato provvisorio ci condurrebbe alla repubblica, al socialismo e ad una completa anarchia.

Ginevra, 7.

Un affisso firmato dai principali operai convoca per questa sera un'assemblea popolare nazionale di tutti gli operai svizzeri per rispondere con una grande dimostrazione alle decisioni dei padroni. Si teme che gravi avvenimenti possano aver luogo domani.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	6	7
Rendita francese 3 %	74 —	74 52
Id. italiana 5 %	60 35	60 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	386 —	— —
Obbligazioni	247 50	247 75
Ferrovie romane	55 50	55 —
Obbligazioni	140 —	138 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 25	160 25
Obbligazioni ferr. merid.	177 —	177 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 —
Credito mobiliare francese	252 —	257 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	465 —
Azioni id. id.	720 —	717 —

Vienna, 7.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 7.

Consolidati inglesi	— —	92 7/8

Vienna, 7.

Cambio su Londra 122 60.

Parigi, 7.

I giornali pubblicano una lettera di Grévy ed una risposta di Picard, le quali constatano che la sinistra si è definitivamente divisa in due frazioni.

Madrid, 7.

Le Cortes discussero il progetto di legge per la elezione del Re. L'emendamento di Rojo Arias fu approvato con 137 voti contro 124. I ministri votarono contro.

Bukarest, 7.

Nelle elezioni dei comizi elettorali gli uffici del Governo rimasero vincitori, malgrado gli sforzi del partito radicale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro è sceso di 1 a 2 mm. nel nord, mentre si è alzato di 2 a 3 nel centro e nel sud della penisola. Cielo nuvoloso con pioggia in alcune stazioni. Mare generalmente mosso; agitato a Porto-Torres e Taranto. Venti forti di nord-est, sud-est e sud-ovest.

Una nuova depressione barometrica di 3 a 7 mm. si va distendendo dal nord in quasi tutta l'Europa. Una burrasca ha presentemente il suo centro fra la Corsica e la Spagna, e si propaga nel sud-ovest d'Europa.

Tempo burrascoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 756, 0	mm 756 4
Termometro centigrado	19, 5	20, 0	15, 0
Umidità relativa	75 0	82 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo	piovoso	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NO quasi for.	NO debole

Temperatura massima . . . . + 22 0
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte dell'8 giugno . . . + 11,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 17,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Le miserie d'monsù Travet.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *La cascina rossa.*

FRA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *giugno* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		61 82 50	61 27 50	61 85	61 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		36 10	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	85 90	85 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	80 30
As. Regia coint. Tab. (carta) . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	730 »	729 50	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	100	1890	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	100	»	»	»	»	»	»	2420
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	800	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	224
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	173 50
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	366 50	366	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	450	449	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 58	25 54
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 05	101 95
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 47	20 46
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 25-30 contanti — 61 80-82 50 f. c. — Az. Regia Tab. 729-729 50-730 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

Segue ELENCO N° 147 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
108	Spoto Domenico	7 gennaio 1847 - Augusta	orfani di Mariano già ricevitore doganale e di Muscatello Giuseppa, defunti ambedue	14 aprile 1864	13 maggio 1869	33 75	1 agosto 1867	durante la minore età per tutti, e per le femmine con la condizione dello stato nubile. Con diritto di accrescimento fra essi loro.
	Id. Lucia	18 marzo 1849 Id.				33 75		
	Id. Sebastiano	13 marzo 1851 Id.				33 75		
	Id. Consalvo	13 maggio 1853 Id.				33 75		
	Id. Elena	6 dicembre 1855 Id.				33 75		
	Id. Carolina	18 marzo 1858 Id.				33 75		
	Id. Giuseppe	26 giugno 1860 Id.				33 75		
	Id. Francesco di Paolo	20 ottobre 1862 Id.				33 75		
109	Minneci Salvatore	13 agosto 1830 - Palermo	già soprannumero della cessata direzione generale dei rami riuniti e diritti diversi di Palermo	id.	id.	510 »	—	per una sola volta.
110	Cantalupi Antonio	16 luglio 1811 - Vimercate	già ingegnere capo di prima classe	id.	id.	3200 »	1 aprile 1869	delle quali lire 2326 29 a carico dello Stato e 873 71 a carico della provincia di Bergamo.
111	Alciati o Alciate Teresa	19 luglio 1833 - Torino	ved. di Ambrogio Giuseppe già capo stazione	14 apr. 1864 e Reg. annesso alla Conv. per la cess. delle ferrovie dello Stato	id.	2200 »	per una sola volta	
112	Mallo Antonino	18 gennaio 1796 - Palermo	già applicato di 1ª cl. nella direzione degli archivi di Palermo	14 aprile 1864	id.	1760 »	3 marzo 1869	
113	Riva Francesca	29 giugno 1824 - Como	ved. di Pietro dott. Bedaelli già capo d'ufficio del bollo ordinario in Milano	id.	id.	777 »	19 id.	durante vedovanza.
114	Bellucci Carolina	7 giugno 1813 - Napoli	ved di Marra Raimondo già impiegato di stampa nei lotti di Napoli	id.	id.	290 »	10 id.	id.
115	Ellena o Elena Bartolommeo Vittorio Bonifacio Cesare Maria	5 giugno 1815 - Torino	già aiutante contabile delle sussistenze militari	id.	id.	2100 »	—	per una sola volta.
116	Bergonzini Gaetano Vittorio	10 marzo 1823 - Modena	sorvegliante effettivo della Casa di correzione in Saliceto S. Giuliano presso Modena	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 febbraio 1869	
117	Rombo Tommaso	20 marzo 1816 - Garlenda	segretario di seconda classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro	14 aprile 1864	id.	1665 »	1 gennaio 1869	
118	Postiglione Carlo	19 febbraio 1817 - Napoli	ricevitore doganale di quarta classe	id.	id.	2097 »	1 marzo 1869	
119	Di Palma Tommaso	29 marzo 1828 - Borgo di Gaeta	ufficiale telegrafico di prima classe	id.	id.	1546 »	1 aprile 1869	
120	Pagano Virginia o Di Casa Virginia Maria	23 maggio 1812 - Genova	ved. di Lanzola Domenico già marinaro di seconda classe nella bassa forza dei porti	id.	id.	48 »	id.	durante vedovanza (per l'art. 31 della succitata legge), e la gratificazione di lire 920 per una sola volta.
121	De Bellis Alessio	26 genn. 1811 - Mirabella (Catania)	già sottointendente del distretto di Barletta	id.	id.	2774 »	id.	
122	Amato Vincenzo	1 febbraio 1833 - Mistretta	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	16 settembre 1868	
123	Properzi o Propersi Michele	27 febbraio 1828 - Porto di Fermo	appuntato di pubblica sicurezza presso la compagnia di Firenze	id.	id.	400 »	1 maggio 1868	
124	Repaci Francesco	17 marzo 1824 - Catona (Calabria Ultra 1ª)	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 id.	425 »	22 aprile 1869	
125	Re Giuseppe Antonio	4 novembre 1813 - Colle S. Giovanni (Torino)	lavorante di prima classe	id.	id.	300 »	14 id.	
126	Di Luca Nunziato	16 luglio 1822 - Papasidero Castrovillari	sergente nella compagnia Reale invalidi di Asti	id.	id.	753 33	26 id.	
127	Gnocchi Francesco	3 febbraio 1842 - Groffignano (Lodi)	soldato nel reggimento cavalleggeri di Lucca	id.	id.	300 »	10 id.	
128	Tomasuolo cav. Carlo	31 ottobre 1802 - Castellammare	commissario di 1ª cl. nel corpo della marina italiana	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3900 »	1 maggio 1869	
129	Lepre Giovanni	8 novembre 1825 - Napoli	marinaro cannoniere nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	388 »	16 aprile 1869	
130	Susu cav. Stefano	30 ottobre 1811 - Cagliari	intendente militare nel corpo d'intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	5000 »	1 id.	
131	Chiaborelli Giovanni Angelo	13 dic. 1820 - Annecy (Alta Savoja)	tamburino maggiore	id.	id.	650 »	17 id.	
132	Tosai Lidia	3 agosto 1842 - Torino	ved. di Druetti comm. Federico maggior generale	id.	id.	2116 66	4 id.	durante vedovanza.
133	Reolon Antonio	28 marzo 1844 - Agordo (Belluno)	già soldato incorporato nel 10° fanteria, ferito contro la Prussia	id.	id.	300 »	22 giugno 1867	
134	Lastri Francesco	20 febbraio 1820 - Firenze	maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettat.	id.	id.	2500 »	16 aprile 1869	
135	Bai Giuseppe	7 giugno 1832 - Torino	brigadiere dei carabinieri	id.	id.	500 »	13 febbraio 1869	
136	Fiori Temistocle	18 giugno 1820 - Cesena	guardia doganale sedentaria scelta	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	390 »	1 aprile 1869	
137	Lai Anna	—	ved. di Pani Giuseppe già cancelliere al ritiro nella pretura di Simaxis	14 aprile 1864	id.	334 »	20 febbraio 1869	id.
138	Culiersi Teresa	24 dicembre 1812 - Otranto	ved. di De Luca Giuseppe già cancelliere	id.	id.	373 »	1 aprile 1868	id.
139	Doriguzzi Osvaldo	31 luglio 1844 - Danta (Belluno)	soldato nel 45° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	10 febbraio 1868	
140	Esca Antonio	13 luglio 1840 - Feltre	già soldato proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	300 »	1 marzo 1868	
141	Stellato Ludovico	10 gennaio 1821 - Macerata e Riuniti (Terra di Lavoro)	già guardia di 2ª classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	364 »	1 febbraio 1869	
142	Mascia Maria Rosa	14 settembre 1824 - Agnone	ved. di Cianchetta Benjamino già guardafili telegrafico	id.	id.	288 »	5 gennaio 1869	id.
143	Uda Maria Gaetana	28 settembre 1828 - Macomer	ved. di Caria Paolo capoguardia nell'amministrazione forestale	id.	id.	1250 »	—	per una sola volta.
144	Lombardi Matteo	27 settembre 1810 - Nocera (Salerno)	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	1 aprile 1869	
145	Raco Domenico	30 maggio 1823 - Antonimina	soldato nei veterani	id.	id.	300 »	16 id.	
146	Primieri Giuseppe	16 dicembre 1814 - Manduria	già ufficiale postale di terza classe	14 aprile 1864	id.	937 »	1 gennaio 1869	
147	Malizia Fedele	7 luglio 1808 - Pantelleria	già sottocapo guardiano nei bagni penali	id.	id.	708 »	1 febbraio 1869	
148	Gerbore Leonardo	3 agosto 1862 - Donna	orfano di Ferdinando già cancelliere di pretura, e di Ferrero Giovanna premorta al marito	id.	id.	1400 »	—	id.
149	Cutrona Giuseppe Salvatore	27 dicembre 1827 - Montemaggiore	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	630 »	4 marzo 1869	
150	Demontis Giovannica	8 marzo 1811 - Alghero	vedova del cav. Vitelli Paolo già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	749 97	6 febbraio 1869	durante vedovanza.
151	Fusco Nicola	20 magg. 1809 - Campolattaro (Cerreto)	soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	324 »	16 aprile 1869	
152	Castrogiovanni Raffaele	17 ottobre 1823 - Napoli	caporale nei veterani	id.	id.	432 »	id.	
153	Gattelli Domenico	3 giugno 1820 - Carpiano	luogotenente nei carabinieri Reali	id.	id.	1250 »	1 gennaio 1869	
154	Menaldo Giovanni Battista	2 luglio 1843 - Cervarese S. Croce	soldato proveniente dall'esercito austriaco	id.	15 id.	300 »	23 aprile 1868	
155	Centa Vito	18 maggio 1841 - Feltre	idem	id.	id.	415 »	30 marzo 1868	
156	Ferrari Antonio	23 maggio 1839 - Gambellara	idem	id.	id.	533 33	4 aprile 1868	
157	Quondam Bernardino	25 aprile 1845 - Todi	soldato nel 2° reggimento di artiglieria	id.	id.	300 »	22 marzo 1869	
158	Alessandrini Feliciano	12 marzo 1845 - Teramo	idem, ferito in servizio	id.	id.	300 »	id.	
159	Squecco Raffaela	21 ottobre 1821 - Napoli	ved. di Bergamo Guglielmo capitano, morto in pensione	id.	id.	703 33	4 id.	id.
160	Richiardi Lucia	24 maggio 1827 - Torino	ved. di Giorgio Richiardi già capo maniscalco presso la scuola veterinaria di Torino	14 aprile 1864	id.	241 »	16 febbraio 1869	id.
161	Federico Vincenza	8 ottobre 1839 - Napoli	ved. di Fedele Giovanni già guardiano di piantagioni della strada nazionale delle Puglie	id.	id.	150 »	14 agosto 1868	id.
162	Desideri Lodovico	19 maggio 1817 - Rieti	già guardia doganale di terra	24 ottobre 1827	id.	540 »	1 ottobre 1868	
163	Ferrigno Marianna	18 giugno 1849 - Avellino	orfani di Pasquale già appuntato nei Reali carabinieri, e della fu di Giovanni Elisabetta, pensionata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	151 66	9 ottobre 1868	durante la minore età per tutti, e per le femmine con la condizione altresì dello stato nubile.
	Id. Giovanna	17 marzo 1852 - Nola						
	Id. Pasquale	24 agosto 1855 - Napoli						
	Id. Francesco	10 novembre 1858 - Id.						
	Id. Lorenzo	18 aprile 1862 - Id.						
164	Tamburi Eugenio	7 giugno 1813 - Napoli	già ispettore di polizia del cessato governo Borbonico	14 aprile 1864	id.	1020 »	—	per una sola volta.
165	Martinelli Pietro	16 ottobre 1832 - Bianze	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	17 id.	390 »	1 maggio 1869	
166	Pinelli Rosalia	11 aprile 1839 - Palermo	orfane di Carmelo già segretario generale dell'ex-Corte dei conti di Palermo, e di Concetta Ragusa, morta in pensione	25 gennaio 1823	id.	340 »	10 aprile 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Giovanna	27 ottobre 1841 - Id.				340 »		
	Id. Maria	9 settembre 1844 - Id				340 »		
167	Dominici Leonardo	28 gennaio 1807 - Palermo	già sotto ispettore del macino	14 aprile 1864	id.	765 »	16 ottobre 1867	
168	Manes Giuseppa	19 dicembre 1794 - Napoli	ved. di Laliccia Michele già commesso delle privative, pensionato	id.	id.	244 »	1 febbraio 1869	durante vedovanza.
169	Albeggiani Ferdinando	12 ottobre 1810 - Palermo	già computista di quarta classe nelle gabelle	id.	id.	996 »	1 maggio 1868	
170	Frattura Pasquale	28 novembre 1813 - Zungoli	già caporale dei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	16 marzo 1869	
171	Castellano Giuseppe	24 luglio 1814 - Napoli	capo maestro di seconda classe nella seconda divisione del corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	964 »	16 aprile 1869	
172	Accurti Giuseppe	26 gennaio 1823 - Fiume	alfiere di vascello nella marina austriaca, reintegrato nel suo grado e nominato sottotenente di vascello nella marina militare italiana	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	id.	1500 »	18 aprile 1866	
173	De Vivo Nicola	4 novembre 1821 - Napoli	contabile di 1ª classe nel corpo del commissariato della marina	id.	id.	2459 99	1 aprile 1869	
174	Neyrotti Angela Maria	17 aprile 1811 - Torino	ved. di Vercelli Giuseppe caporale invalido, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	61 75	1 maggio 1869	durante vedovanza (per l'articolo 31 della legge 14 aprile 1864).
175	Morini Gio. Battista	30 maggio 1846 - Rea (Voghera)	soldato nel 55° reggimento fanteria	id.	id.	300 »	28 aprile 1869	
176	Torra Carlo Felice	10 aprile 1821 - S. Salvatore (Alessandria)	luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria	id.	id.	1300 »	16 id.	
177	Posone Vincenza	26 gennaio 1796 - Napoli	ved. di Emanuele De Simone già sergente a riposo	id.	id.	158 33	22 febbraio 1869	durante vedovanza.
178	Gravina Raffaele	3 febbraio 1813 - Campobasso	caporale nella Casa Reale invalidi e comp. veterani	id.	id.	465 »	16 aprile 1869	
179	Amitrano Salvatore	24 dicembre 1819 - Napoli	capo operaio di 7ª classe nella Regia fonderia di Napoli	id.	id.	575 »	23 id.	
180	Satta Luigi	23 gennaio 1833 - Lanusei	luogotenente di fanteria in aspettativa	id.	19 id.	1125 »	16 id.	
181	Marchis Giuseppe	6 febbraio 1802 - Torino	sottotenente nella comp guardia Reale del palazzo	id.	id.	1300 »	1 dicembre 1868	
182	Raffeca Giovanni	3 gennaio 1826 - Palermo	timoniere marinaro nella seconda divisione del corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	495 »	1 marzo 1869	
183	Manfredi Carlo	20 marzo 1802 - Mortara	già esattore delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	2366 »	1 settembre 1868	
184	Giannelli Aurelia	8 agosto 1814 - Lucca	ved. di Nicoletti Paolino già contatore nella cassa centrale di Lucca	6 maggio 1847	id.	571 20	16 gennaio 1869	id.
185	Valdastri Cesare	13 maggio 1813 - Modena	già segretario nella divisione delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1866 »	1 marzo 1869	
186	Pisenati Giuseppe	29 novembre 1802 - Forlì	già veditore doganale di prima classe	id.	id.	2080 »	1 dicembre 1868	
187	Montaroci Gennaro	13 luglio 1803 - Reggio (Emilia)	già vegliante di polizia del cessato governo estense	2 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	345 »	3 ottobre 1866	
188	Colombari Innocenzo	28 dicembre 1818 - Bologna	luogotenente nel 4° reggimento bersaglieri rimosso dal grado e dall'impiego	27 giugno 1850 25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	956 25	25 novembre 1868	
189	De Filippis Giovanni	9 settembre 1817 - Monteleone	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	485 »	16 aprile 1869	
190	Cerquozzi Vincenzo Antonio	1 ottobre 1806 - Napoli	quartiermastro col grado di commissario di marina di seconda classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2990 »	1 marzo 1869	
191	Eredi del fu Donati Carlo	—	già segretario contabile dell'ufficio amministrativo della provincia di Brescia	14 aprile 1864	19 id.	666 66	per una sola volta	delle quali 567 17 a carico dello Stato e 99 46 a carico della provincia di Brescia.
192	Filetti Domenico	15 maggio 1821 - Palermo	agente delle imposte dirette	id.	id.	1733 »	1 marzo 1869	
193	Rascazzi Gardani Enrico	24 ottobre 1818 - Mantova	usciere della pretura di Preseglie	Dirett. austriache	20 id.	259 25	6 aprile 1869	
194	Favari Antonio	20 dicembre 1808 - Montagnana	già direttore degli uffizi d'ordine presso il tribunale di Rovigo	id.	id.	2333 33	1 maggio 1869	
195	Ferrari Gaetano	25 luglio 1814 - Brescello	commissario della cessata polizia estense	14 aprile 1864	id.	1218 »	1 giugno 1867	
196	De Gasper Marianna	17 ott. 1802 - Livinallongo (Tirolo)	vedova di Paradisi Ignazio già cursore della pretura di Agordo	Dirett. austriache	id.	259 26	26 novembre 1868	durante vedovanza.
197	Tassi Maria	23 aprile 1799 - Boava Pisani	ved. di Calvi Domenico già custode idraulico al riposo	Dirett. austriache	id.	259 26	7 aprile 1869	id.
198	Rossi Maria Anna	4 agosto 1847 - Moglia di Gonzaga	orfani di Federico ricevitore del dazio consumo murato in Milano, e della Bazzani Teresa, morta il 3 ottobre 1863	Rég. com. di Milano del 1861	id.	1050 »	23 ottobre 1867	sino al raggiungimento della età maggiore di anni 21 — cioè L. 894 92 a carico dello Stato, e 155 08 a carico del comune di Milano.
	Id. Carlo Andrea	10 dicembre 1849 Id.						
	Id. Erminia	10 gennaio 1856 - Lodi						
199	Sgroi Francesco	7 gennaio 1800 - Palermo	uffiziale di 3ª classe nell'amministr. delle poste	14 aprile 1864	id.	937 »	1 aprile 1869	
200	Sartorio Angelo	23 aprile 1829 - S. Lanfranco	brigadiere attivo di terra delle guardie doganali	Reg. austriaco delle guardie di finanza	id.	Cent. 92 Mill. 179 al giorno	1 marzo 1869	

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO — DISTRETTO DI BADIA

REGIO COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso d'asta

Nel giorno di mercoledì 15 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questo commissariale ufficio, sotto la presidenza del sottoscritto e coll'intervento dei rappresentanti dei comuni di Badia, Canda, Crocetta e Salvaterra, un primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della fornitura generale di tutti i mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade appartenenti ai detti comuni e giusta le nuove norme contemplate dal regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo ed approvato con decreto reale 31 decembre 1869.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto la osservanza delle discipline portate dalla vigente legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Essa verrà aperta sui dati unitari indicati nel relativo prospetto, avvertendo che in via media la presuntiva spesa annua è avvisata in L. 15,061 09.

L'appalto è per anni 4 (quattro) decorribili dal 1° gennaio 1870.

Gli aspiranti, prima d'essere ammessi all'asta, dovranno giustificare la loro idoneità a simile impresa e fare un deposito a cauzione delle rispettive offerte di L. 753 05 in danaro od in biglietti della Banca Nazionale.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento, è fissato in giorni 15, che avranno fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 giugno anzidetto.

A cauzione poi del contratto, il deliberatario definitivo dovrà versare nella cassa di questo esattore distrettuale il 10 per cento dell'importo dell'annua fornitura.

I capitolati d'appalto e gli atti relativi sono ostensibili presso questo regio Commissariato distrettuale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte per l'asta e per la stipulazione del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Badia-Polesine, li 24 maggio 1870.

1784 — *Il R. Commissario distrettuale*: TURIN.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO — DISTRETTO DI BADIA

REGIO COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso d'asta.

Si rende noto che nel giorno di sabato 18 giugno p. v., alle ore 10 antim., in questo ufficio commissariale, sotto la presidenza del sottoscritto, e coll'intervento dei rappresentanti dei comuni di Bagnolo di Po, Canesclli, Giacciano con Barucchella e Trecenta, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto complessivo della fornitura di tutti i mezzi occorrenti per la manutenzione quadriennale delle strade appartenenti ai detti comuni e giusta le nuove norme contemplate dal regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo ed approvato con decreto reale 31 dicembre 1869.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con decreto reale 25 gennaio 1870, n. 5452.

La gara verrà aperta sul dato di L. 25,359 11, importare presuntivo dell'annuo canone di manutenzione.

Il quadriennio di manutenzione si intenderà incominciato dal 1° gennaio 1870 per terminare il 31 dicembre 1873.

Gli aspiranti prima di essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità a simile impresa con la produzione di attendibile certificato e fare un deposito a cauzione delle rispettive offerte di L. 1,267 95 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è fissato in giorni 15 che avranno fine alle ore 11 ant. del giorno 3 luglio p. v.

A cauzione poi del contratto, il deliberatario definitivo dovrà fare il deposito del dieci per cento dell'importo dell'annua fornitura, che verrà restituito all'impresa al termine dell'appalto, adempiuti che siano tutti gli obblighi derivanti dal suo contratto.

Il capitolato d'appalto e gli atti relativi sono ostensibili presso questo Regio Commissariato distrettuale in tutte le ore d'officio.

Le spese tutte per l'asta e per la stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Badia, li 28 maggio 1870.

1785 — *Il R. Commissario distrettuale*: TURIN.

Comune di Pescia

Il sindaco della città e comune di Pescia, provincia di Lucca,

NOTIFICA

Che per la renunzia dell'ecc.mo signor dottor Ferdinando Romiti si trova vacante la condotta medico-chirurgica del Castellare, con residenza presso il villaggio degli Alberghi, alla quale è annesso lo stipendio di L. 1,500, con obbligo di prestare cura gratuita, tanto in medicina che in bassa ed alta chirurgia, a tutti indistintamente gli abitanti nelle parrocchie del Castellare, Santa Lucia e Torricchio (comune di Pescia) e con tutti gli altri oneri e diritti resultanti dalle Deliberazioni consiliari del 21 luglio 1864, numero 134, e 29 maggio 1868, n. 37, ostensibili nella segreteria comunale.

Che però tutti coloro che, matricolati in ambedue le facoltà, aspirassero a detto impiego, dovranno presentare o far pervenire franche di porto le loro istanze in carta bollata da centesimi cinquanta, corredate del diploma di laurea e delle matricole suddette, alla segreteria di questa comune entro un mese, decorrente dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal Municipio di Pescia.

Il Sindaco

1778 — Dott. LORENZO BENEDETTI.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si annunzia ai signori azionisti che a far tempo dal 1° luglio prossimo sarà pagato dalle casse sottodesignate l'interesse semestrale 5 per cento maturante il 30 giugno in corso, e ciò, ben inteso, contro presentazione della relativa cedola XV di

Lire italiane **12 50** per ogni azione interamente liberata,

- a *Firenze* presso la Cassa Centrale della Società.
- a *Napoli* » la Cassa Succursale.
- a *Livorno* » M. A. Bastogi e figlio.
- a *Genova* » la Cassa Generale
- a *Torino* » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- a *Milano* » Giulio Belinzaghi.
- a *Venezia* » Jacob Levi e figli.
- a *Parigi* » la Società Generale di Credito Industriale e Commerc. *
- a *Londra* » Baring Brothers et C. *
- a *Ginevra* » P. F. Bonna et C. *

* *al cambio che sarà ulteriormente stabilito*

Firenze, 1° giugno 1870.

1746 — LA DIREZIONE GENERALE.

Municipio di Grosseto

Essendo scoperto il posto di levatrice comunale per renunzia fattane dalla signora Anna Scopetani,

Il sindaco di Grosseto:

Vista la deliberazione consiliare del 25 maggio u. s.,

Rende a pubblica notizia:

Che è aperto il concorso all'impiego di levatrice di questo comune con l'annuo stipendio di L. 360 (trecentosessanta) e con gli oneri che appresso:

1° Il servizio sarà obbligatorio per tutto il corso dell'anno, e dovrà prestarsi gratuitamente a tutte le famiglie povere e miserabili residenti entro il perimetro della comunità, esclusi i due castelli d'Istea e Batignano.

2° La titolare nel trasferirsi al di là di un chilometro dalla città avrà diritto ad un decente comodo di trasporto e vitto nella dimora del richiedente.

3° Nel caso di renunzia o disdetta, tanto la titolare che il comune sono obbligati a notificarsela due mesi avanti.

Però si fa invito a tutte coloro che munite della matricola di raccoglitrici e certificato di moralità volessero concorrervi, ad aver presentato le loro istanze in carta bollata corredate dei necessari documenti in quest'uffizio comunale non più tardi del 20 giugno corrente.

Dal palazzo municipale, li 1° giugno 1870.

1750 — *Il Sindaco*: A. FERRI.

1766 **Avviso.**

Al seguito dell'ordinanza del tribunale civile e correzionale di Lucca del 31 maggio 1870, l'incanto dello stabile in Lucca via S. Giorgio, espropriato ad istanza dell'ill.mo signor Agostino Vaggi come operaio della chiesa di S. Tommaso apostolo di detta città, contro Melchiade Paoletti e Giovanni Quilici, come sindaco al fallimento del fu Evaristo Paoletti di Lucca, è stato rinviato al 28 giugno 1870, coll'ulteriore ribasso del 10 per cento, e così l'incanto del suddetto stabile verrà aperto su lire 3161 09 ed alle condizioni di che nel bando del dì 11 febbraio 1870.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 2 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 2 giugno 1870 con marca di lire 1 10 — Masseangeli, canc.

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale dell'infrascritto giorno, che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato il sig Angelo di Bernardo Franceschini compratore degl'infrascritti beni per italiane lire 796

Descrizione dei beni.

L'utile dominio di una casa, posta nel popolo dell'Altopascio, espropriata sulle istanze del signor Pietro del fu Giovanni Pieruccini, ed a pregiudizio di Martino di Bartolomeo Nelli.

Che il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 19 giugno corrente, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 4 giugno 1870

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 4 giugno 1870 con marca di lire 1 10 — F. Masseangeli, canc. 1768

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale dell'infrascritto giorno, che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato il signor Pietro Ricci di Lucca compratore degl'indicati beni per italiane lire 19215 e centesimi 80.

Descrizione dei beni.

Il pieno dominio di un pezzo di terra con casamento sopra sè, parte del quale ad uso di molino a tre palmenti con gora ed altri usi, comodi e pertinenze in sezione di Marlia, comunità di Capannori, luogo detto In Prato, alla Boccella ed al molino Orsetti.

Idem di un pezzo di terra con casamento sopra di sè ad uso di cartiera, con gora e con tutti i suoi usi, comodi e pertinenze, posto come sopra.

Stati espropriati detti beni sulle istanze dei sigg. Giuseppe Ricci, ed Eleonora Biavati moglie del signor Gio. Battista Mansuino, ed a pregiudizio dei signori Vincenzo e Michele Orsetti.

Che il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 17 giugno corrente, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 2 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 2 giugno 1870 con marca di lire 1 10 — F. Masseangeli, canc. 1767

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data odierna, registrata con marca da lire una debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Luigi Del Re, negoziante pizzicagnolo fuori la Porta al Prato di questa città presso il cavalcavia della via ferrata n. 143, nominando in sindaco provvisorio il signor Baldassarre Guarnieri; ordinato che, omessa l'apposizione dei sigilli, sia immediatamente proceduto alla compilazione dell'inventario delle merci, assegnamenti e carte del fallito, delegando alla procedura del fallimento il giudice signor Augusto Baldini, e per la comparsa dei creditori avanti il giudice delegato per la proposta del sindaco o sindaci definitivi ha stabilito il dì 20 giugno stante, a ore 12 meridiane.

Li 4 giugno 1870.

1774 — CESARE MATUCCI, vicecanc.

Editto per reincanto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze,

Visto il verbale del 3 giugno 1870, redatto avanti di sè e registrato con marca da lire una annullata, a forma di legge, per dichiarazione di aumento del sesto e deposito;

Visto il decreto presidenziale del successivo di quattro, registrato pure con marca da lire una annullata, col quale veniva destinato il nuovo incanto per l'udienza del due luglio prossimo, a ore undici, e colle condizioni di che nel bando del 2 luglio 1869 dei beni infrascritti subastati a pregiudizio di Antonio Naldoni sulle istanze di Lorenzo Valli,

Notifica:

Che il terzo lotto dei detti beni sarà nuovamente esposto in vendita per l'ultima volta nella ridetta udienza del 2 luglio prossimo sul prezzo di liberazione aumentato del sesto, e così per il prezzo di lire mille trecento sessantuno e centesimi cinquanta, ed alle condizioni del primitivo bando sovraccennato.

Descrizione dei beni.

Tre marroneti in luogo detto respettivamente Campi della Gattaia, e Cornacchiaia, situati nella comune di Vicchio, già latamente descritti nella perizia giudiciale del dottor Antonio Torracchi, cui si abbia relazione.

Li 4 giugno 1870.

1773 — SER. MAGNELLI, canc.

1779 **Estratto.**

Per pubblico contratto del dì 27 maggio 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Pietro Nannoni, Leopoldo Costi, Giuseppa e Cesare Landucci ed Eugenia Nannoni nei Costi hanno venduto al comune di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile posto in Firenze nella via di Camaldoli al n. 38, presso la porta S. Frediano, composto di tre stanze, una loggetta ed una corticella a terreno e di due stanze al primo piano, confinato: 1° a levante, via de' Camaldoli; 2° a tramontana, Rigatti; 3° e 4°, a ponente e mezzogiorno, Soschino e Ginettan, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalla particella 429, articolo di stima 236 con rendita imponibile di lire toscane 42 86, pari a italiane lire 36.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 4500, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai suddetti espropriati decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

1780 **Estratto.**

Per pubblico contratto del dì 27 maggio 1870, rogato da Alessandro Morelli notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il sig. Angiolo del fu Francesco Cresci, possidente domiciliato in comunità di Firenze, ha venduto al comune di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una zona di terreno lavorativo, vitato, pioppato, della estensione di metri quadri 383, posta in popolo di S. Gervasio, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione N da porzione delle particelle 745 e 1182, confinata da Catelani Ottavio, residuo possesso del signor Cresci e, per ogni rimanente, comunità di Firenze, salvo se altri, ecc., per il prezzo di lire 459 e centesimi 60 da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Angiolo Cresci decorsi giorni 30 dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

1775 **Editto.**

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Raffaello Milani, trattore e caffettiere in questa città ed in Viareggio, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti ai sindaci di detto fallimento, signor Domenico Sabatino e Sabatino Segrè, per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 27 giugno andante, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 4 giugno 1870.

CESARE MATUCCI, vicecanc.

COMUNITÀ DI REGGELLO — PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

pel posto di maestra alla scuola femminile di Cancelli.

Inerendo alle disposizioni prese dal Consiglio comunale nella tornata del 19 maggio p. p., il sottoscritto rende noto che è aperto il concorso pel conferimento del posto di maestro alla scuola femminile istituita nel borgo di Cancelli, cui è assegnato l'annuo appuntamento di lire cinquecento, pagabili dalla cassa comunale a rate mensili maturate, con gli oneri inerenti al posto dal relativo regolamento designati.

Che però le attendenti, per essere ammesse al concorso, dovranno fare recapitare all'uffizio comunale, entro il corrente giugno, franche della spesa di posta, le loro istanze redatte in carta da bollo, colla patente magistrale e colle fedi di moralità e di nascita.

Dal municipio di Reggello, li 2 giugno 1870.

Il Sindaco F. GONNELLI. — 1772 — *Il Segretario* BERTI.

COMUNE DI REGGELLO - PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

al posto di levatrice di Donnini.

Tuttora vacante il posto di levatrice istituito nel borgo di Donnini, coll'annua assegna di lire dugento, pagabile dalla cassa comunale a rate mensili maturate, e coll'obbligo di assistere gratuitamente le partorienti miserabili e di non assentarsi la titolare da quella residenza senza il permesso della competente autorità municipale; il sottoscritto assegna il termine a tutto il corrente giugno, per le concorrenti al detto posto, a presentare le loro istanze colle relative matricole, e le fedi di moralità e di nascita.

Dal municipio di Reggello, li 2 giugno 1870.

Il Sindaco F. GONNELLI. — 1771 — *Il Segretario* BERTI.

1749

Il Prefetto della provincia di Grosseto:

Visto il decreto prefettizio del 3 febbraio 1870 col quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la rettificazione della salita di San Rocco nella strada provinciale di Port'Ercole, da eseguirsi giusta la perizia del 5 settembre 1869, approvata dal Consiglio provinciale in sua adunanza del 26 seguente ottobre, e da cui resulta la costruzione dei terreni da espropriarsi, non che la indennità da doversi corrispondere giusta la infrascritta descrizione ai proprietari espropriandi nella medesima indicati;

Vista la nota della Deputazione provinciale del 24 maggio 1870, num. 473 29, con la quale si chiede di autorizzarsi l'espropriazione e l'immediata occupazione dei fondi da espropriarsi su i quali deve passare il nuovo tratto di strada in rettificazione della salita anzidetta di San Rocco;

Viste le dichiare dei proprietari dei fondi da espropriarsi, con cui accettano le indennità stabilite;

Visto il verbale in data 21 maggio 1870 della Intendenza di finanza, dal quale risulta che venne depositata nella Cassa centrale dei depositi e prestiti la somma di L. 1,258 16, ammontare complessivo delle dette indennità dovute ai proprietari espropriandi;

Visti gli art. 30 e 48 della legge 25 luglio 1865, n. 4359,

DECRETA:

1° L'espropriazione dei terreni infradescritti, e ne autorizza la immediata occupazione;

Descrizione dei terreni

Cognome e nome degli espropriandi	Territorio ove sono situati i terreni	Natura dei terreni da espropriarsi	Quantità dei terreni da espropriarsi	Importare delle indennità
Scotto Nicola canonico.	Comune di Monte Arg.	Ortivo recinto di siepe . . .	M. 325	L. 216 80
Comune di Monte Argentario.	idem	Terreno nudo pel distendimento delle reti.	» 3,165	» 443 10
De Angelis Agnello . .	idem	Terreno seminabile in parte, ed in parte pasturativo nudo.	Sem. 260 Past. 299	» 559 70
Borghi Giovanni. . . .	idem	Terreno oliveto sassoso . . .	» 120	» 39 »
			Totale . .	L. 1,258 60

2° La segreteria dell'uffizio provinciale curerà l'esecuzione del presente decreto e di quanto prescrive la legge anzidetta 25 giugno 1865, e segnatamente agli art. 53 e 54.

Dato a Grosseto, li 28 maggio 1870.

Il Reggente la Prefettura
Firmato: COTTA RAMUSINO.

Registrato all'uffizio del Registro di Grosseto questo dì trenta maggio 1870 al volume V, n° 231, Atti Pubblici — Ricevuto lire quarantuna e centesimi ottanta.

Il Ricevitore: firmato G. PIAMEIANI.

Per copia conforme, ecc.

Dalla segreteria della Deputazione provinciale di Grosseto.

Li 2 giugno 1870. — *Il Segretario*: L. TOSINI.

Prefettura di Bologna

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del mantenimento e delle lavorazioni dei condannati nella casa di correzione di Forte Urbano

presso Castelfranco dell'Emilia.

Essendo rimasta deserta per mancanza di offerte l'asta tenuta nel giorno 30 dello scorso mese di maggio, si rende noto al pubblico che ad un'ora pom. del giorno 18 del corrente mese di giugno, avanti il signor prefetto e con intervento del signor direttore dello stabilimento penale interessato, si aprirà nuovo pubblico incanto in questa prefettura per l'appalto del servizio economico e domestico, e delle lavorazioni nella casa penale di Castelfranco dell'Emilia, e si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte, osservate le formalità e condizioni che appresso:

1. L'appalto principierà col primo di settembre prossimo venturo e terminerà col 31 dicembre 1875. Sarà regolato dai capitoli generali in data 4 luglio 1868, dalle aggiunte ai medesimi in data 24 luglio 1869, e dal regolamento generale per le case di pena del 13 gennaio 1862, colle modificazioni apportatevi per Regio decreto del 23 luglio 1868, n. 4529.

I capitoli generali, le aggiunte ai medesimi, i regolamenti e decreto qui avanti ricordati saranno ostensibili in tutte le prefetture del Regno.

2. È dichiarato in modo unicamente indicativo che le giornate annue di presenza di che all'art. 3 dei capitoli generali in data 4 luglio 1868 possono calcolarsi all'incirca nel numero di 119,939.

3. L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 90 (novanta) di lira italiana per ogni giornata di presenza di che al precitato articolo 3 dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e verranno osservate tutte le formalità prescritte al titolo 1, capo 3, sez. 1 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 gennaio 1870, n. 5452, per i contratti a stipularsi colla solennità dell'incanto.

4. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente articolo 3 non potranno esser minori di un centesimo di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, eseguire un deposito di lire seimila in contanti o in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

6. Chiunque si prefigga di concorrere all'asta potrà ottenere dal direttore della Casa di pena libero accesso alla medesima all'oggetto di prendere sul posto precisa cognizione dei vari servizi che trattasi di appaltare, e potrà ricevere altresì dal direttore stesso tutte le nozioni e schiarimenti all'uopo necessari. Campioni dei principali oggetti di lana e di tela sono ostensibili presso la Direzione della Casa penale suddetta ed in quest'ufficio di prefettura ogni giorno nelle ore d'ufficio.

7. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti ad un'ora pom. del giorno 2 del prossimo mese di luglio.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà dentro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni, assunte verso lo Stato, una rendita di lire tremila in titoli del debito pubblico italiano. Ove preferisca prestare tal cauzione in contante, ne sarà ragguagliato l'ammontare a forma dell'art. 104 dei capitoli generali. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di che all'art. 5 che cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Il deliberatario avrà anche l'onere della fornitura per i prevenuti che siano rinchiusi nel prefato Stabilimento carcerario di Forte Urbano, e dovrà soddisfarlo a forma dei capitoli generali in data 1° gennaio 1867, e delle avvertenze in data 15 ottobre dell'anno stesso ostensibili in tutte le prefetture. Il prezzo unico per ogni giornata di presenza di che all'art. 3 dei detti capitoli generali resta *invariabilmente* fissato in centesimi 58.

In linea sempre indicativa si dichiara che le giornate annue di presenza possono calcolarsi all'incirca in n. di 50,096.

10. Le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie ed altro relativo all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla prefettura di Bologna, il 2 giugno 1870.

1791 — *Il Consigliere Segretario Capo*; A. CAMERANO.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 30 aprile al 6 maggio 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,296)

Viaggiatori n° 99,150	L. 177,752 39	
Trasporti a grande velocità.	» 29,259 93	
Trasporti a piccola velocità.	» 90,278 09	
Introiti diversi	» 1,021 36	L. 298,311 77
Prodotto chilometrico		L. 230 18

SETTIMANA CORRISPONDENTE DEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1285) . .	L. 258,487 38	
Prodotto chilometrico		L. 201 16
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 29 02

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296) . .	L. 4,342,622 37	
Prodotto chilometrico		L. 3,350 79

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1284 47) .	L. 3,893,199 83	
Prodotto chilometrico		L. 3,030 98
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870		L. 319 81

1741

Omologazione di concordato.

Con sentenza del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del 21 maggio 1870 è stato omologato il concordato giudiciale posto in essere fra il signor D. Pietro Malesci e i di lui creditori.

1781 — Dott. DANTE PREZZINER.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 29 novembre 1869, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 30 maggio stante, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì primo agosto 1870, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto (prima sezione) avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Egisto Speziali, rappresentato da messer Enrico Facchini, possidente domiciliato a San Giovanni in Valdarno, espropriati in danno di Giovacchino Nannicini, possidente domiciliato in detto luogo, sul prezzo di lire italiane 700 offerto dal creditore istante, come rappresentante più che sessanta volte il tributo diretto dovuto allo Stato, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una casa posta in San Giovanni in via Santa Maria Maddalena, popolo di San Lorenzo, rappresentata all'estimo del comune di San Giovanni dalle particelle 642 in parte, e 643 in sezione F, con rendita imponibile di lire 36 29, pari a lire italiane 31 48, e con rendita netta accertata di lire 21, sulla quale nell'anno 1869 fu corrisposta la imposta erariale di L. 3 41 in ragione del 16 25 per cento, confinata da Speziali, e da via Santa Maria Maddalena.

Restano avvertiti i creditori inscritti sullo stabile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 maggio 1870.

1756 — PAOLO SANDRELLI, canc.

Eredità beneficiata.

Sotto dì 2 giugno 1870, i signori Orazio e Ferruccio Lotti di Pistoia, il secondo anche come mandatario della signora Carolina vedova Lotti in ordine al pubblico istrumento del 30 maggio 1870, rogato Martellucci, e registrato a Pistoia al giorno stesso al n. 348, madre e legittima amministratrice de' suoi figli minorenni Silvio e Dante Lotti, hanno dichiarato di accettare con benefizio d'inventario l'eredità intestata in essi respettivamente pervenuta in seguito della morte del loro genitore signor Riccardo Lotti avvenuta nel dì 2 aprile 1870.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia, li 3 giugno 1870.

1783 — Dott. BRANDAGLIA, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.